→ **Antonio Santamaria** Arrestato uno dei fedelissimi del boss latitante dei casalesi Zagaria

→ **Giulia ha respinto** il suo corteggiamento, per punirla le ha messo un ordigno davanti casa

L'amore ai tempi di Gomorra Il rifiuto si paga con una bomba

Antonio Santamaria è il braccio destro di Michele Zagaria e Giulia aveva osato respingere le sue avances. Un affronto pagato con una bomba esplosa davanti casa. Così Giulia è scappata da Cancello ed Arnone.

MASSIMILIANO AMATO
NAPOLI
massimilianoamato@gmail.com

Adesso, forse, Giulia potrà riprendere la vita di prima. Tornare in paese e riabbracciare la famiglia e gli amici. Perché Giulia, una notte di luglio dell'anno scorso, fu costretta a fare le valigie a lasciare Cancello e Arnone, grosso borgo agricolo del Casertano in cui l'unica legge vigente è quella della camorra. Che, se vuole, si prende tutto: i soldi, le proprietà, l'onore. La vita. Era successo che su Giulia aveva messo gli occhi il boss del paese, Antonio Santamaria, 35 anni e un curriculum criminale di assoluto rispetto: noto come uomo di fiducia di Michele Zagaria, l'inafferrabile primula rossa del clan dei Casalesi che dalla latitanza gestisce un impero miliardario, è a capo di una banda di gangster che taglieggia commercianti e imprenditori seminando il terrore sul territorio. Ma a Giulia quell'uomo non andava. E ancora meno piaceva ai suoi genitori. Troppo rozzo e violento per la loro ragazza. «Santamaria – ha raccontato ai carabinieri di Caserta Annibale Tummolo, imprenditore agricolo – voleva per forza che mia figlia si fidanzasse con lui. Io ero e sono stato sempre contrario a questo fidanzamento perché nella mia famiglia sono tutti lavoratori e Santamaria certamente non è come noi. Io non ho mangiato di quel pane e ho sempre lavorato». Ma nelle terre di Gomorra non è consentito dire di no ai malacarne. E il rifiuto è un oltraggio che va lavato. Platealmente. Una sera, Santamaria affronta Giuseppe, un fratello di Giulia. Il ragazzo è con la sua fidanzata quando incrocia il boss che, senza dire una parola, lo schiaffeggia. Ma non è tutto. Passa poco tempo e, una notte, un boato fa saltare dal letto mezzo paese. Un ordigno di grosso potenziale esplode davanti al cancello delle proprietà dei Tummolo. Un altro avvertimento del padrino. Annibale Tummolo non denuncia, ma fa allontanare la figlia in attesa di tempi migliori. Il velo dalla vicenda lo solleva la Procura antimafia di Napoli, che su Santamaria e la sua banda indaga da tempo per una serie di estorsioni ai danni di numerosi imprenditori della zona. Dalle intercettazioni telefoniche, emergono il disappunto del boss per il rifiuto della ragazza e il piano dinamitardo per convincere lei e i suoi genitori a cedere. Messo alle strette, lo stesso Tummolo racconta tutta la storia ai carabinieri. E ieri mattina, all'alba, i militari eseguono cinque ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal Gip di Napoli Luigi Giordano su richiesta dei pm antimafia Antonello Ardituro, Giovanni Conzo e Francesco Curcio. A Santamaria, arrestato già lo scorso dicembre, il provvedimento è stato notificato in carcere. In manette sono finiti due suoi scagnozzi, Carlo Cristiano e Giovanni Sciorio, cugino di Giulia, sua moglie, Morena De Chiara, e una sorella di Annibale Tummolo, che si chiama come la nipote, Giulia. La donna è accusata di favoreggiamento: avrebbe organizzato riunioni del clan nella sua abitazione mettendo a disposizione di Santamaria linee adsl per comunicare e strumenti per la rilevazione di microspie. ❖

Foto Ansa

Perugia, ritrovato il cadavere di Elisa

È stato ritrovato il cadavere della studentessa di 25 anni sparita a Perugia sabato notte. Sul corpo non si noterebbero segni di violenza e non è escluso che la ragazza, forse ubriaca, si sia persa nel bosco e sia morta assiderata dopo esser caduta in un fiume. Gli inquirenti non escludono nessuna ipotesi.

Concita De Gregorio, Giovanni Maria Bellu esprimono cordoglio per la scomparsa di

GINO SALA

E si uniscono con affetto al dolore dei familiari.

Pietro Spataro ricorda

GINO SALA

straordinario giornalista de l'Unità ed è vicino ai suoi familiari in questo momento così triste

Un giornalista innamorato del ciclismo, dello sport "pulito", perché era un uomo che amava il genere umano, l'onestà e lo sport. La redazione on line saluta

GINO

Da Cesare, Cinzia, Maddalena, Ella, Maristella, Roberto, Stefano.

Ciao

GINO

grande maestro di giornalismo e di vita
Umberto Verdat, Fabio Ferrari

Averti conosciuto è stato un privilegio, perdiamo un maestro e un rigoroso e appassionato cronista. Grazie a te abbiamo conosciuto il mondo dei «pedalatori ingobbiti sul manubrio» e assieme a loro salutiamo

GINO

e abbracciamo la famiglia
Massimo Franchi e Massimo Solani

Ciao magnifico grimpeur giunto al traguardo di una vita vera.

Ronaldo abbraccia con grande affetto i familiari

La Segreteria e l'Area di preparazione de l'Unita si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa di

GINO SALA

Le mie più sincere condoglianze alla famiglia di

GINO SALA

Ebbi modo di conoscerlo durante un "cambio ferie" agostano nel 1990, a Roma. E di lui conservo un positivissimo ricordo.
Lodovico Basalù